

Microcredito, record di prestiti

Fedi (presidente Misericordia): famiglie al collasso per bollette e affitti, ma anche per lo studio dei figli

PISTOIA

Fatica e soddisfazione per il percorso che ha portato, pochi mesi fa, all'inaugurazione della Cittadella della solidarietà. E uno sguardo ogni giorno aperto sui problemi delle persone, in cui lo spirito della Confraternita Misericordia si rafforza nell'obiettivo per cui è nata: essere di aiuto a chi ha meno o ha bisogno di assistenza.

Ne parla apertamente, all'assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio consuntivo 2015 (passato all'unanimità), il presidente provinciale Paolo Fedi: la crisi si estende a macchia d'olio, sono sempre di più i volontari che si trovano in difficoltà. Per questo, allo Spaccio della solidarietà alcuni giorni di apertura straordinaria sono stati riservati esclusivamente ai volontari dell'associazione.

Spaccio della solidarietà. «Purtroppo - spiega Fedi - questo è un servizio che sta andando in crisi, perché la quantità di merce necessaria è sempre maggiore. Un'esigenza che si scontra con la difficoltà del momento a recepire donazioni in quantità adeguata. Abbiamo cercato di sopperire a questa criticità pianificando le raccolte su base annuale». Nel 2015 sono state aiutate 438 famiglie, consegnando prodotti pari a 12.374 chili.



Da sinistra Sergio Fedi e Roberto Fratoni (foto Gori)

Progetto di microcredito. Attivo dal 2007, e svolto in collaborazione con Fondazione Caripit, Fondazione "Un raggio di luce onlus" e alcune banche, lo scorso anno ha registrato un boom di richieste. «Il Centro ascolto Caritas - informa Fedi - ha ricevuto 262 persone, riuscendo a far concedere ben 80 finanziamenti: 534.200 euro, +18% di prestiti rispetto al 2014». La conferma di una crisi che non molla la presa. Famiglie indebitate per le bollette, per gli affitti, per le spese sanitarie, lo studio dei figli. «Ma abbiamo accolto anche 12 pratiche per la riconversione

dell'attività imprenditoriale, con l'avvio di nuove attività». Dal 2007 a dicembre 2015 sono stati finanziati 3 milioni di euro, e il fatto che di questi oltre mezzo milione sia stato concesso lo scorso anno la dice lunga come la crisi sia ben lontana dall'essere superata.

Prevenzione all'usura. Le pratiche di prevenzione usura sono state 75, per un totale di 571.800 euro garantiti (+58%). «Purtroppo, anche in questi particolari casi - afferma il presidente della Misericordia - le banche chiedono sempre maggiori garanzie, rendendo difficile di fatto le pratiche».

Volontari. I volontari attivi sono 527, nel 2014 erano 516. «Bisogna tener presente - spiega Roberto Fratoni, segretario generale della Misericordia - che il turn over è aumentato, soprattutto a causa della drammatica situazione in cui si trova l'Italia: molti sono giovani senza lavoro o persone con attività che permettono loro di svolgere il volontariato, anche per cercare di rimanere legati al mondo reale ed essere impegnati in qualcosa di buono. Alcuni nostri giovani volontari sono andati all'estero per trovare un lavoro, e quando sono rientrati in Italia per le ferie trovano il tempo di fare qualche turno».

I servizi. Oltre 1,3 milioni di chilometri percorsi: 4.715 servizi d'emergenza, 49.826 servizi ordinari, 12.789 servizi di mute letto, 22.378 servizi di trasporto sociale. «I trasporti sociali sono aumentati in modo considerevole per effetto - ricorda Paolo Fedi - dell'acquisizione del bando "semi-internato" presso le strutture accreditate, Maic e Agrabah. Servizi che fino al 2014 erano a beneficio esclusivo delle Pubbliche assistenze e che dal 2015 sono appannaggio anche delle Misericordie grazie a un impegno nella partecipazione al bando dell'Asl».

Tiziana Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

